

LABORATORIO PER L'HANDICAP E LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO (prof. M. P. Dellabiancia)

Gruppo: “ Equipe per la qualità dell'integrazione “

Componenti: - Anzuinelli Veronica

- Bonazzelli Ilaria

- Campagnoli Serena

- Di Lorenzo Marta

- Saltari Mirela

- Serpilli Francesca

- Valguarnera Angelo

Introduzione

Per svolgere questo tipo di lavoro, siamo inizialmente partiti dalle nostre conoscenze pregresse sul tema della qualità dell'integrazione a scuola.

Successivamente in base agli “indicatori di qualità” trovati, abbiamo strutturato un questionario autovalutativo a risposta multipla, composto da 7 domande. Ad ogni domanda, corrispondono 3 possibili risposte, ognuna delle quali prevede un punteggio: 0, 0,5 e 1.

Qualità nell'interazione scolastica

- Attivismo dell'insegnante di sostegno nella classe;
- collaborazione insegnante di sostegno e insegnante curriculare;
- docenti qualificati e competenti nell'affrontare situazioni critiche, come la presenza di bambini stranieri con gravi difficoltà nella comunicazione;
- necessaria collaborazione tra i docenti di tutto l'istituto con la promozione di progetti e programmi specifici;
- sviluppare una grande sensibilità nei bambini di tutta la classe nei confronti dei portatori di handicap;
- responsabilizzazione di tutti gli alunni;
- inserire saltuariamente momenti in cui si abbassa il livello degli obiettivi didattici per parificare le attività, favorendo il coinvolgimento dei bambini disabili.

Scheda per la valutazione della qualità dell'integrazione scolastica

Risorse umane	Alternative di risposte	Punteggio
1) L'insegnante di sostegno ha un ruolo attivo all'interno della classe?	a) No, si rapporta unicamente con il resto della classe	0
	b) Si relaziona sporadicamente col resto della classe	0,5
	c) Sì, si relaziona costantemente con tutto il resto il gruppo classe pur mantenendo privilegiato il rapporto con l'alunno portatore d'handicap	1
2) L'insegnante di sostegno collabora alla pari dell'insegnante curriculare?	a) No, l'insegnante di sostegno non collabora con l'insegnante curriculare	0
	b) Sì, c'è collaborazione occasionale	0,5
	c) Sì, c'è una collaborazione continua e attiva tra i due insegnanti	1
3) I docenti sono qualificati e competenti nell'affrontare situazioni critiche?	a) No, non hanno alcuna qualificazione e competenza	0
	b) Non hanno alcuna qualifica tuttavia si dimostrano competenti nell'affrontare situazioni particolari	0,5
	c) Sì, hanno specializzazione in sostegno ed un'attitudine (capacità/abilità nel fronteggiare situazioni particolari)	1
4) C'è una sinergia tra tutti i docenti dell'istituto?	a) No, ogni docente lavora individualmente seguendo il proprio percorso	0
	b) Sì, solo tra alcuni docenti spesso appartenenti alla stessa classe	0,5
	c) Sì, c'è piena condivisione dei percorsi e degli obiettivi da parte dell'intero team dell'istituto	1
5) I bambini della classe sono a conoscenza della disabilità dell'alunno e collaborano per la buona riuscita del suo percorso?	a) No, non sono a conoscenza delle problematiche del bambino, ma si relazionano con esso senza interessarsi al suo percorso	0
	b) Non conoscono la patologia dell'alunno, ma favoriscono la sua integrazione	0,5
	c) Sì, sono a conoscenza della disabilità e collaborano con le docenti nell'attuazione del suo percorso individuale	1

6) Considerando il gruppo classe nella sua globalità, è attivato un processo di responsabilizzazione al fine di garantire l'integrazione del bambino con disabilità?	a) No, la responsabilità resta un compito unicamente delegato all'insegnante di sostegno	0
	b) Solo gli alunni più abili e competenti vengono incentivati a farsi carico dei compagni in situazioni di difficoltà e diversità	0,5
	c) Sì, ciascun alunno è chiamato, secondo le proprie capacità e possibilità, ad acquisire una maggiore responsabilità, che si traduce in autonomia personale ed in aiuto da offrire ai disabili	1
7) Si può considerare utile proporre saltuariamente un abbassamento del livello degli obiettivi didattici di tutta la classe, parificando e rendendo per tutti uguali le attività con lo scopo di renderle più semplici e di conseguenza più fattibili anche per i bambini disabili?	a) Non è mai costruttivo portare allo stesso livello tutta la classe poiché è giusto distinguere livelli e competenze tra i normodotati e i portatori di disabilità	0
	b) E' auspicabile questa prospettiva di lavoro solo nei casi in cui la differenza del grado di capacità di apprendimento tra i bambini normodotati e quelli portatori di disabilità non è particolarmente rilevante	0,5
	c) Sì, è giusto attuare questa strategia per poter da una parte attenuare quel senso di diversità con il quale spesso il bambino disabile si sente etichettato, dall'altra parte permettere al resto della classe di svolgere attività più distensive e maggiormente gratificanti	1